

seps; e, siccome mi parve osservare che gli piaceva la forma del dilemma, gli chieggo la permissione di farne uso di nuovo con lui.

Qual è il sig. di Lesseps, al quale il sig. Jules Favre si compiace d'attribuire una sì grande autorità in questa discussione? Il sig. di Lesseps, che il *National* pubblicamente accusò di mentecattaggine, o quello di cui e' fece otto giorni dopo un de' più grandi uomini dell'età nostra? (*Si ride.*) Il sig. di Lesseps, il qual diceva che il sig. Mazzini era la schiuma del socialismo e delle società secrete, o pure il sig. di Lesseps, il quale chiamava Mazzini uno degli eroi del tempo moderno? (*Nuove risa.*) Prima di recare simili autorità alla bigoncia e di tentar di fulminarne i suoi avversarii, converrebbe che l'onorevole sig. Jules Favre si fosse posto d'accordo con uno di que' due signori di Lesseps, o gli avesse posti d'accordo fra essi. (*Risa prolungate.*)

*Voci a sinistra*: Questa è contumelia, non discussione.

*Una voce a destra*: La retorica lo permette; egli è quello che si chiama argomento *ad hominem*.

Il sig. di Falloux: La non è contumelia; è, da parte mia, tentativo di tener dietro alla discussione, nel campo in cui il mio avversario l'ha posta.

Si tentò di farci un rimprovero in nome di ciò che più alto vibra nel sentimento nazionale, in nome del sentimento militare. Si disse che avevamo fatto passare la spada della Francia nelle mani dell'Austria. No; ma abbiamo negata la spada della Francia a Mazzini. Non abbiamo voluto che la spada della Francia fosse tenuta dalle stesse mani che avevan tenuto o sanzionato il pugnale. (*Violenti mormorii a sinistra.*)

*Parecchie voci*: Questa è una infame accusa!

*Altre voci*: La è una calunnia gesuitica!

Il sig. Pasquale Duprat: Si gozza la libertà romana con la spada della Francia.

Il presidente: Il ministro difende la Francia e l'esercito, e voi difendete i loro avversarii. (*Viva approvazione a destra; mormorii a sinistra.*)

*Un rappresentante a sinistra (in mezzo allo strepito)*: Voi avete posto la spada della Francia in mani inette.

Il sig. di Falloux: No, la spada della Francia (rispondo a queste parole, non per quest'Assemblea, ma per l'impressione ch'elleno possono produrre di fuori); no, la spada della Francia è rimasta nelle mani francesi più valorose e più degue, e tutta l'Europa ben le ha riconosciute e salutate come tali; tutta l'Europa riconobbe in esse quelle qualità cavalleresche e generose, che si chiamano anzi tutto e sopra tutto le qualità francesi. Nessuno prese abbaglio, eccetto l'oratore, cui succedo in bigoncia. (*Approvazione a destra.*)

Non crediate, del resto, che se confuto brevemente alcune fra le espressioni, che più mi ferivano nel discorso al quale rispondo, e che, così credo, feriscono più la coscienza pubblica, io voglia causare la sostanza della discussione; no, c'entro subito, e spero toccarne il fondo.

Noi siamo andati a Roma, credendo d'andarci a portar la liberazio-